

## AREA TEMATICA 3

### L'intercettazione precoce: strategie e modelli di intervento

# 3.1

## PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE (P.I.D.): AGGANCIO PRECOCE SUL TERRITORIO E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

**Cinzia Assi, Morena Martini, Nicoletta Cesari, Marta Torriani, Giuseppe Fiorentino, Annalisa Pistuddi, Rosandra Ferrario, Giovanna Parravicini, Alfio Lucchini**

*DSMD ASST Melegnano-Martesana (Milano)*

**Francesco Celestina, Daniela Rosella, Cristina Greco, Cristina Gallione**

*Azienda Sociale ASSEMI (San Donato Milanese, Milano)*

Il PID situato presso la sede distrettuale di ASSEMI i via Sergnano a San Donato Milanese è attivo dal 1 giugno 2015. Tale spazio è stato pensato in seguito a una valutazione sulle rilevazioni epidemiologiche dei dati di consumo rilevati sul territorio della ASL MI2 (IPSPAD e ESPAD nonché dati di Report dell'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL MI2) ed è nato a partire dalla stretta collaborazione con ASSEMI, che è l'Azienda Sociale Sud - Est Milano nel territorio del Distretto Sociale Sud Est Milano che insiste sul territorio del Distretto Socio-sanitario di San Giuliano Milanese (Ambito n.2 ASL MI2). Una precedente sperimentazione aveva sottolineato l'importanza della presa in carico integrata delle situazioni complesse. Tale presa in carico era più efficace quanto più l'aggancio ai Servizi avveniva precocemente rispetto alla comparsa delle problematiche e tanto più i Servizi che concorrevano ad attivarla lavoravano in rete. Era già stato per questo attivato con un accordo di programma tra l'Azienda Ospedaliera di Melegnano - CPS, UONPIA-, l'ASL MI2 - SerD- e ASSEMI - Servizi Minori e Famiglia dell'ex ambito distrettuale n 2 un gruppo di valutazione clinica dei casi complessi che afferivano a più servizi per garantire una presa in carico integrata che attivasse processi virtuosi. Dal 2014 sempre in quest' area è attivo un Piano territoriale di prevenzione e contrasto al Gioco di Azzardo Patologico che ha previsto sia l'attivazione di interventi preventivi sul territorio sia il favorire l'aggancio pre-

coce di questi soggetti ai Servizi.

Dalla valutazione di tali interventi e dalle rilevazioni epidemiologiche l'ASL MI2 e ASSEMI si è convenuto di attivare una attività chiamata PID (PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE).

Tale attività è rivolta principalmente a:

- minori o giovani adulti (<25 anni) con eventuali problematiche di uso/dipendenza da sostanze legali/illegali e/o gioco d'azzardo patologico;
- genitori di minori con eventuali problematiche di dipendenza, anche in presenza di segnalazioni all'Autorità Giudiziaria;
- persone con problemi di alcoldipendenza e loro famigliari
- persone con problemi di gioco d'azzardo patologico e loro famigliari

#### IL PID

- intercetta precocemente situazioni di disagio giovanile legato a consumi o abuso di sostanze (aggancio precoce)
- è un luogo di prossimità per favorire l'accesso ai Servizi di persone adulte che abbiano difficoltà logistiche o di altro tipo a raggiungere le sedi istituzionali.
- offre una facilitazione all'integrazione socio-sanitaria, dato che la sua ubicazione agevola la possibilità di effettuare incontri di rete fra Servizi (UONPIA, Servizi Sociali Minori, CPS, SerT/NOA) che a vario titolo sono chiamati alla cura o all'intervento su casi complessi.

Infatti una delle grandi risorse messe a disposizione dal PID è l'avvio precoce di presa in carico integrata da più Servizi sia sanitari, sociosanitari e sociali del territorio.

Questo perché i dati clinici ed epidemiologici suggeriscono che l'aggancio precoce e la presa in carico precoce influiscono sull'esito positivo dei trattamenti.

La prima attività offerta si è concentrata in 2 pomeriggi alla settimana, il mercoledì e giovedì dalle 14,00 alle 18,00, con la presenza di operatori di équipe multiprofessionali del SerT di Vizzolo Predabissi e della UOS NOA e Comportamenti di Addiction di Pieve Emanuele: vi gravitano 1 medico, 2 assistenti sociali e 3 psicologi. Vi si accede previo appuntamento, contattando un numero verde e l'accesso non prevede alcuna lista d'attesa.

Dal 1/03/2016 questa équipe è stata integrata dalla presenza di 1 psicologo e 1 pedagogo, grazie al progetto Passi Prossimi (attivo fino al prossimo dicembre 2017) a titolarità di ASSEMI: questo progetto prevede infatti sui Comuni di San Donato Milanese e San

Giuliano Milanese interventi di prossimità e di aggancio precoce che chiamano in causa la mission di intervento del PID ed in particolare vuole costituire un'attività che faciliti l'accesso ai Servizi di minori o giovani adulti, anche attraverso l'attivazione di percorsi di formazione verso gli adulti che esercitano responsabilità educative. Il PID non vuole sostituirsi ai Servizi accreditati, ma fa da ponte verso di essi ove necessario e fa da primo appoggio a situazioni delicate (riguardanti in particolare minorenni e adolescenti problematici con le loro famiglie) permettendo un confronto fra vari attori con l'intento di incidere precocemente e in modo più discreto sul disagio rilevato.

Rappresenta inoltre un servizio di prossimità agile e di facile accesso.

Dall'analisi di questo tipo di attività (giugno 2015-agosto 2019) si possono fare alcune considerazioni. Probabilmente anche grazie alla capillare informazione e al materiale informativo prodotto sulla nascita di questo nuovo tipo di intervento, si sono moltiplicati i canali di invio al PID.

Agli accessi volontari, che generalmente rappresentano il primo canale di invio ai Servizi SerT/ NOA del territorio si sono aggiunti in misura significativa l'invio dai Servizi di Cura (CPS, SPDC e altri Reparti Ospedalieri) e dai Servizi Sociali Comunali (già molto sensibilizzati attraverso il Piano Territoriale di prevenzione e contrasto per il Gioco d' Azzardo Patologico) soprattutto per quanto riguarda le persone con problemi di dipendenza da alcol o GAP.

Per quanto riguarda i minori o giovani adulti, l'invio prevalente nasce dallo stretto contatto con i Servizi Minori e Famiglia Comunali, con la UONPIA territoriale e con il Consultorio Adolescenti di San Donato Milanese.

Spesso i minori fruiscono di questo spazio consulenziale perché sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (17 su 57) o perché già seguiti da un Servizio Minori e famiglia (n.35 su 57).

Da una prima valutazione si può evincere che questo piccolo spazio aperto in maniera più capillare sul territorio di prossimità sicuramente ha facilitato l'accesso di tutti i tipi di target.

Inoltre la presenza di varie figure professionali permette un aggancio precoce e una valutazione "agile" delle problematiche della persona e l'eventuale invio per un intervento specialistico.

Sono state intercettate in questi anni 151 persone (57 minori, 12 coppie di genitori, 40 persone con problemi di GAP e 42 persone con problemi di alcol): di queste solo il 10 % avevano già ricevuto un precedente intervento trattamentale (quindi il 90% degli utenti si rivolgeva per la prima volta al Servizio). Di queste persone 57 erano minori, 82 adulti per problemi alcolcorrelati e GAP, 12 consulenze a genitori.

La non connotazione del Servizio ha probabilmente reso più facile l'accesso a minori e giovani adulti (30%) e anche le donne sono maggiormente rappresentate (25%).

È anche significativa la ritenzione in trattamento, che riguarda il 62% dell'utenza con una significativa diminuzione dei drop-out.

Un altro dato interessante è che solo per 9 minori utenti su 57 si è reso necessario l'inserimento in strutture residenziali, sottolineando dunque l'importanza dell'intervento integrato sul territorio.